

Risponde Luciano Fontana

PASTICCIONI MA GENIALI? PER RIPARTIRE NON BASTERÀ

Caro direttore,
Il pasticcio di maccheroni (ideale) è perfetto: costa poco, si riciclano gli avanzi, il giorno dopo è più buono, ma soprattutto ognuno lo fa quando vuole e come gli pare, secondo la propria voglia ed inventiva. Ecco perché penso che quest'anno il nostro Paese ne verrà fuori meglio di altri, una volta archiviata la pandemia. Noi siamo «pasticcioni» geniali e diamo il meglio di noi stessi non nella normalità, alla tedesca, bensì durante e dopo le catastrofi. Il nostro forte non è la programmazione bensì la gestione, anche individuale, delle eccezionalità. Nessuno è perfetto, ma noi non siamo peggio di nessuno.

Gian Franco Finamore
Caro signor Finamore,

Devo dirle che invidio il suo ottimismo (da quasi ottantenne, come aggiunge lei nella sua lettera). Certamente per molti aspetti ha ragione: gli italiani nelle situazioni difficili sono spesso eccezionali. Tirano fuori energia, determinazione, solidarietà e impegno nei confronti della co-

munità. Lo hanno dimostrato, ad esempio, nei giorni immediatamente successivi alle grandi catastrofi naturali. E non è un caso che genio e creatività siano i punti forti di molte delle nostre attività produttive.

Detto questo devo però proprio confessarle che a me piace la normalità, «alla tedesca», come dice lei. L'organizzazione efficiente della pubblica amministrazione, i servizi che funzionano, il buon governo e la capacità di affrontare bene la vita di tutti i giorni e non solo le situazioni eccezionali.

Per riprenderci da questa lunga crisi avremo bisogno di competenza e serietà. Ci serviranno progetti che cambino il volto del Paese in termini di competitività e innovazione tecnologica ma anche di sostenibilità ambientale e riduzione delle disuguaglianze. Uno sforzo con un passo costante, giorno dopo giorno. E allora sì che non saremo peggio di nessun altro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

